

Interpellanza n. 36

presentata in data 8 giugno 2026

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Caporossi, Nobili, Seri, Catena, Cesetti, Mangialardi, Piergallini, Vitri

Politiche per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Premesso che

il tema della salute e della sicurezza sul lavoro è una vera emergenza anche nelle Marche dove il fenomeno degli infortuni e delle morti sul lavoro continua a colpire sempre più pesantemente;

nel 2025, secondo i dati INAIL, rispetto al 2024 nella nostra regione si è registrato purtroppo un aumento del 40% delle persone morte sul lavoro (31 rispetto a 22 del 2024), delle malattie professionali (+3,3%), degli infortuni (+ 1,28%);

nel primo trimestre del 2026, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il trend negativo è ancora più evidente: si è verificato un incremento degli infortuni mortali (+ 50%), delle malattie professionali (+17,8%), degli infortuni (+2,3%);

l'indice di frequenza e l'indice di gravità degli infortuni nelle Marche sono stabilmente sopra la media nazionale;

considerato che

nelle Marche, solo il 2,8% della spesa sanitaria è destinata alla prevenzione rispetto al 5% previsto dal Piano Nazionale della sicurezza;

non c'è una strategia prevenzionale stabile ed efficace;

gli organici dedicati alle attività di prevenzione e vigilanza sono assolutamente carenti e inadeguati;

non è stato ancora varato il Piano regionale della Prevenzione 2026 - 2030;

ritenuto che

su questo tema è indispensabile l'impegno di tutti, a partire da Istituzioni e imprese, investendo in sicurezza, prevenzione, formazione, lavoro stabile e di qualità;

sarebbe importante l'elaborazione di un Piano Strategico Regionale sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

tenuto conto che

lo scorso 4 marzo il Consiglio regionale ha respinto inspiegabilmente una mozione del Gruppo del Partito Democratico che avanzava proposte puntuali su questo argomento;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

quali interventi hanno intenzione di attivare per arginare questo drammatico fenomeno;

se e di quanto, aumenteranno le risorse per il finanziamento delle attività di prevenzione;

quando verrà varato il Piano regionale della Prevenzione 2026-2030.